

**DIGITALE**

# FOTOGRAFIA REFLEX

www.reflex.it

GENNAIO 2013 - €4,90



## IMPRESSIONI D'USO LEICA MONOCHROM

## IN PROVA SONY SLT-A99

## TEST PANASONIC LUMIX GH3

## ANTEPRIMA CANON EOS-1D X



SUMMICRON - M 1:2.12B ASPH.

### PORTFOLIO LE FOTO IMPROBABILI DI GIUSEPPE COLARUSSO

*"Ho 49 anni e nella vita di tutti i giorni per dovere faccio insegne e decorazioni pubblicitarie. Per passione faccio fotografie e fotomontaggi"*



# Giuseppe Colarusso

## IMPROBABILITÀ

Immaginate la sorpresa se nel lanciare un paio di dadi vi ritrovaste con due cubi bianco avorio e il piano ricoperto di macchiette nere, i punti di tutte le facce staccati dall'urto. E' con questa immagine che apriamo il portfolio dedicato a Giuseppe Colarusso di Botticino, in provincia di Brescia, che con sintesi e modestia descrive se stesso con le parole che abbiamo virgolettato sopra al titolo. L'autore, infatti, è un artigiano di primissimo livello che svolge un lavoro tecnico (realizzazione di insegne e decorazioni pubblicitarie) per dovere, come dice, ma la cui vera passione sono le immagini con le quali, in un misto di bricolage e di elaborazione software, rea-

di Eugenio Martorelli

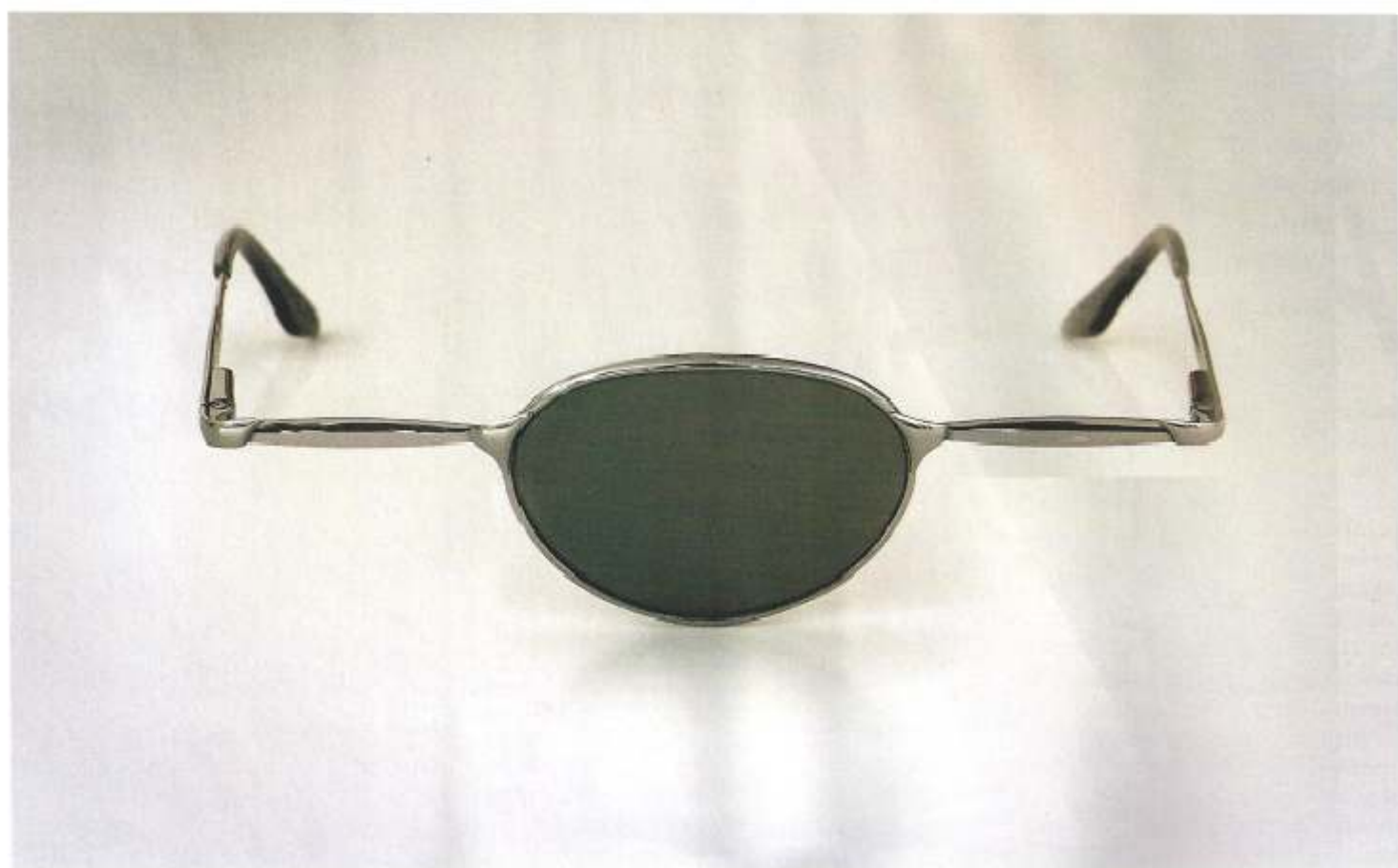
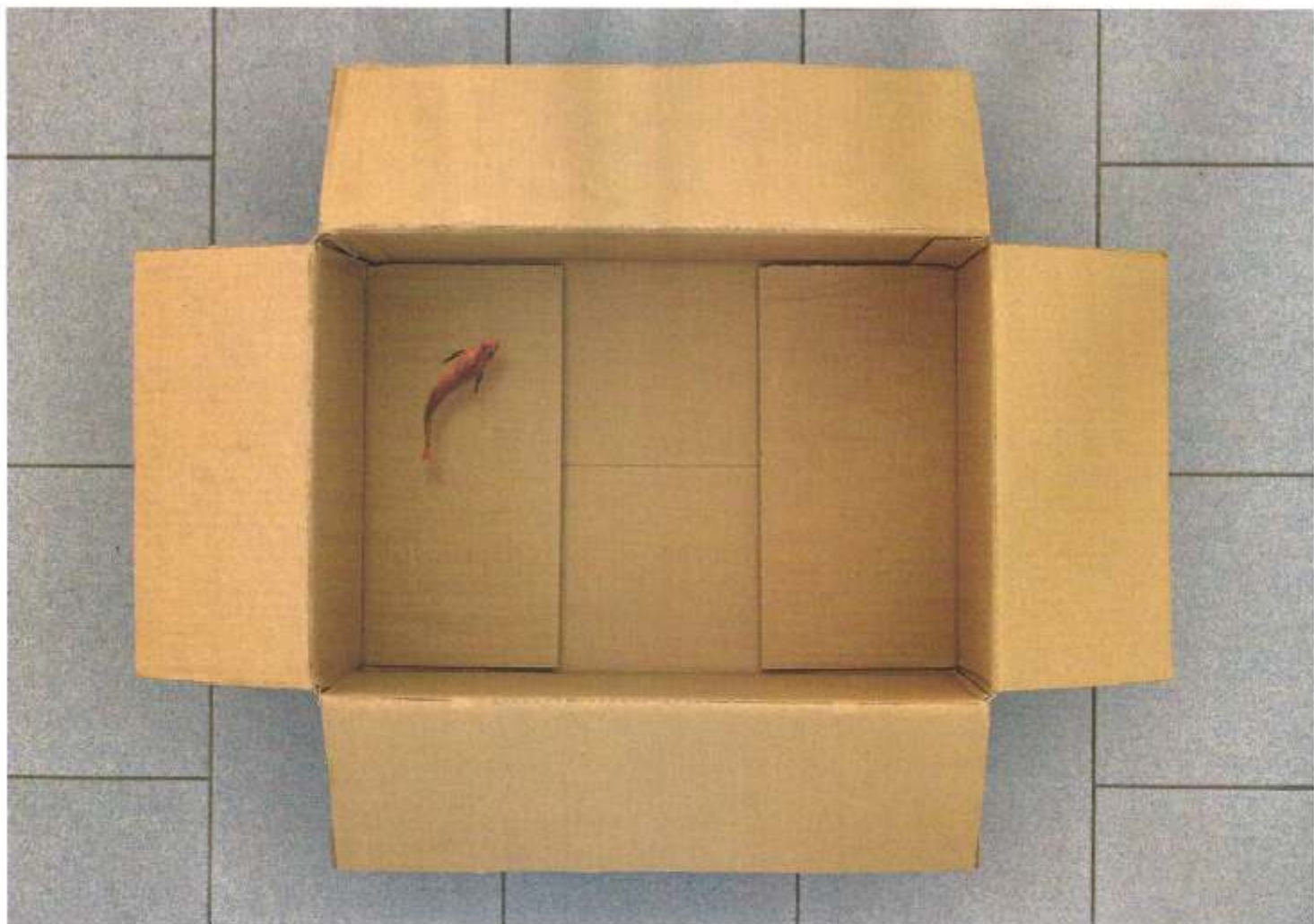
lizza altre immagini dagli accostamenti surreali.

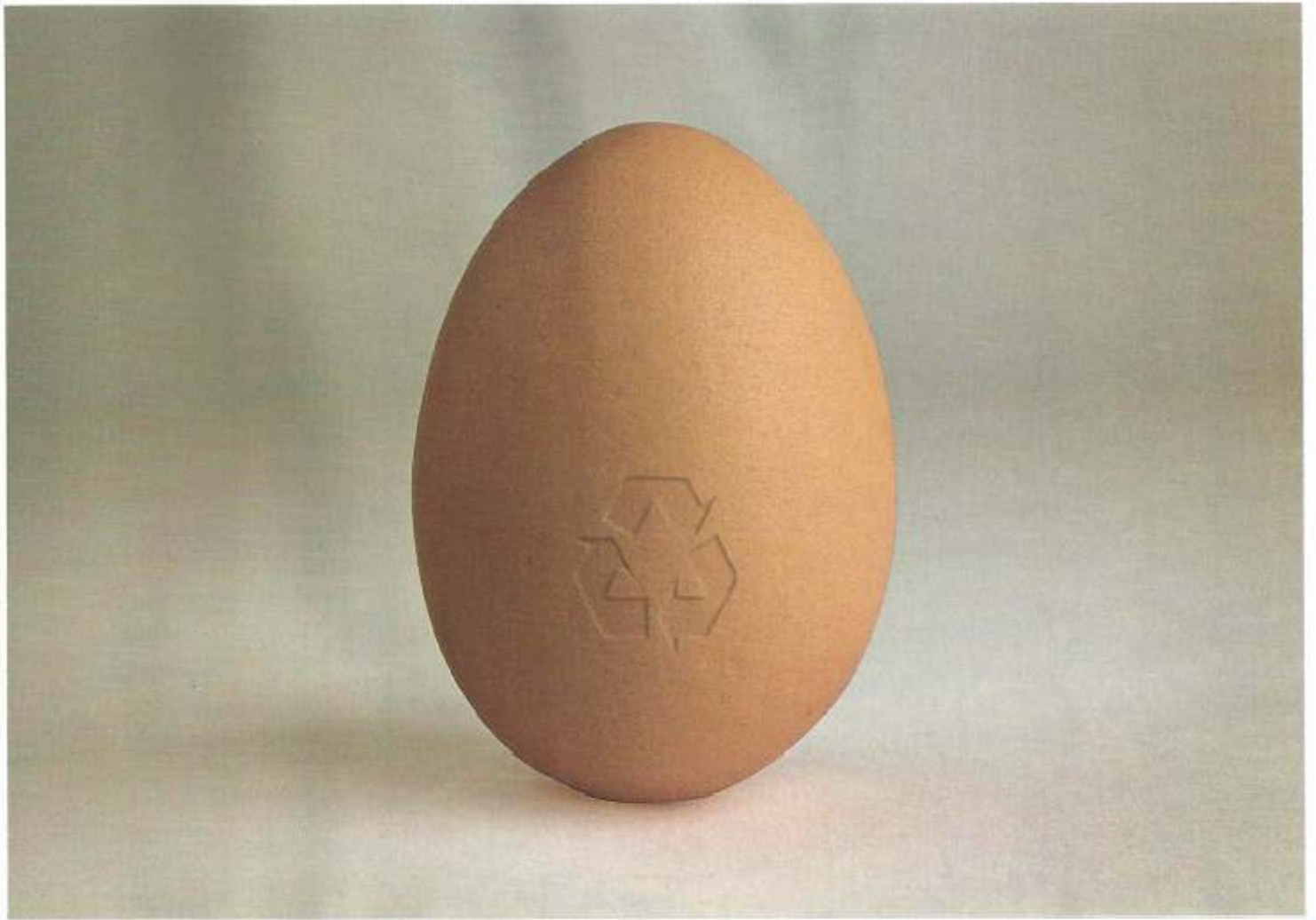
Giuseppe Colarusso definisce il suo stile "still life surreale" e la serie che vi presentiamo, scelta fra una produzione molto vasta, si intitola giustamente "Improbabilità". E ci spiega: "Nelle mie immagini ogni soggetto/oggetto è associato o contrapposto a un altro, oppure sono la sua forma o la sua funzione ad essere presi mira. Non si tratta quindi di una rappresentazione fine a se stessa degli oggetti". E continua: "Questo modo di fotografare mi per-

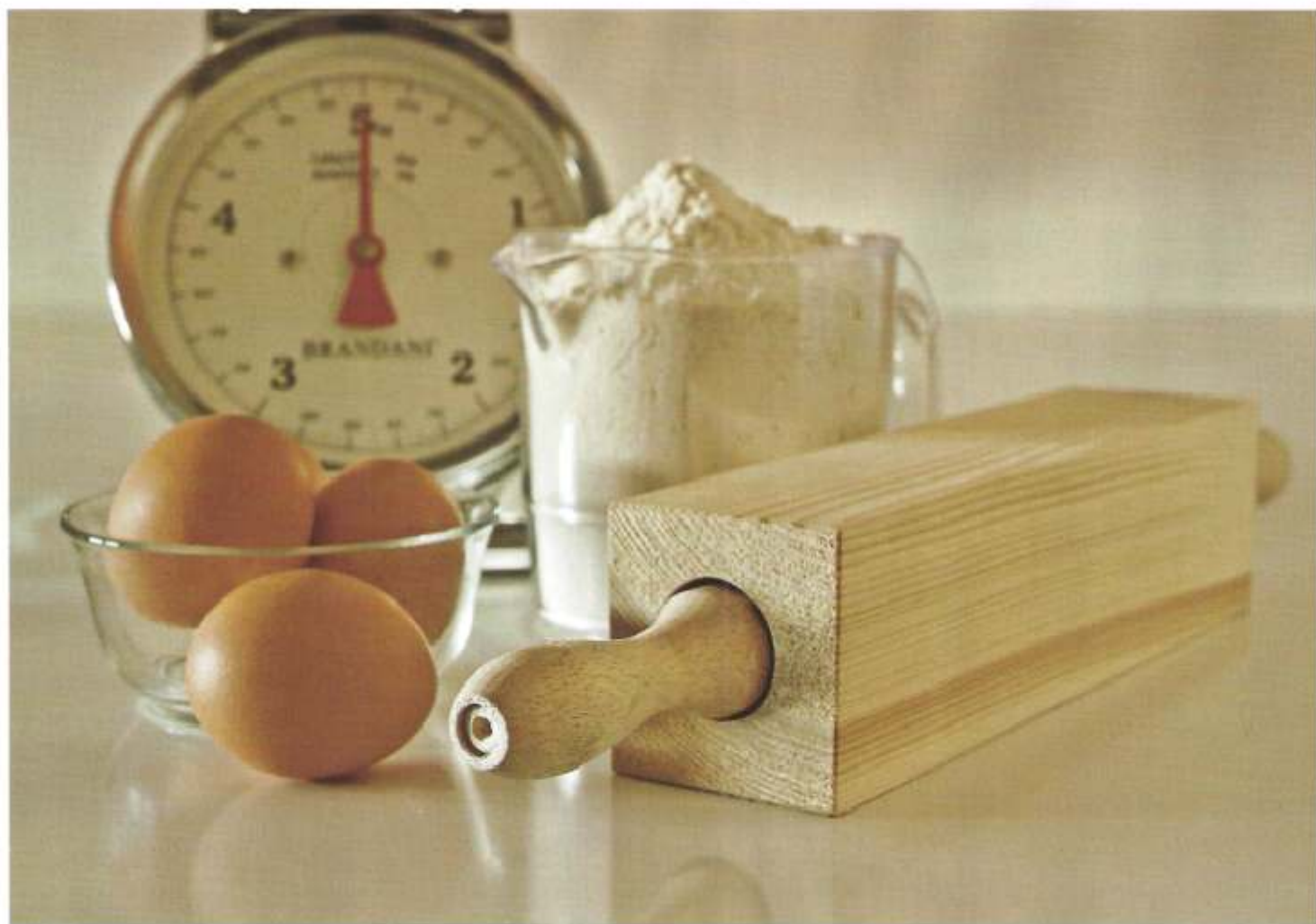
mette, ad esempio, di snaturare la funzione degli oggetti, oppure di rendere complicato il loro utilizzo, o anche di creare delle associazioni visive fra di essi".

Le fotografie di questo portfolio offrono ciascuna uno spunto di riflessione. Un bicchiere d'acqua con dentro una cannuccia, che poi è una sigaretta, che poi fuma benché immersa nel liquido? Da notare la cura tecnica, da fotografia pubblicitaria, con cui è fatta l'immagine. Giuseppe Colarusso, infatti, nonostante gli accessori delle riprese siano veramente scarni, riesce a creare immagini nette e pulite in cui anche le ombre, quando non sono inserite in fototocco come nel caso del pesce che nuota



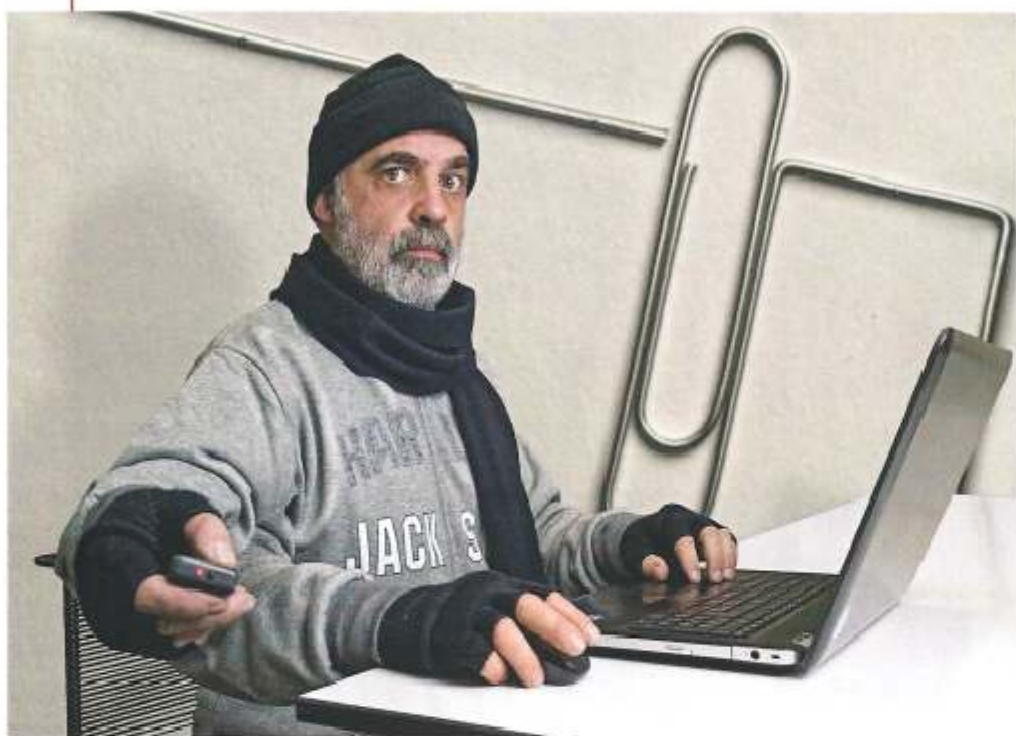






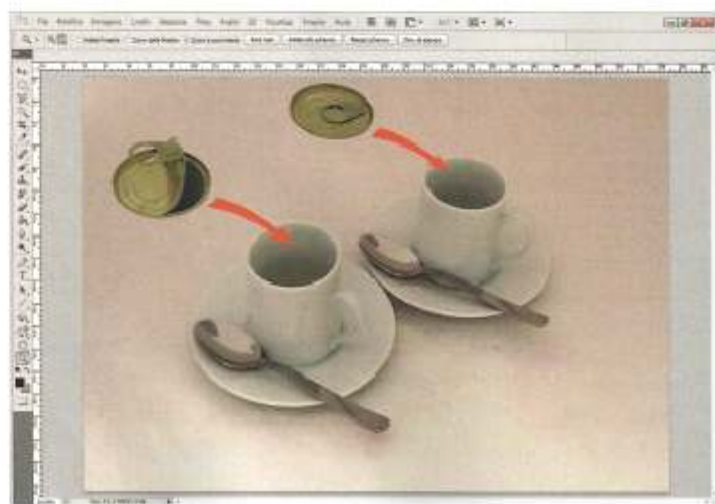
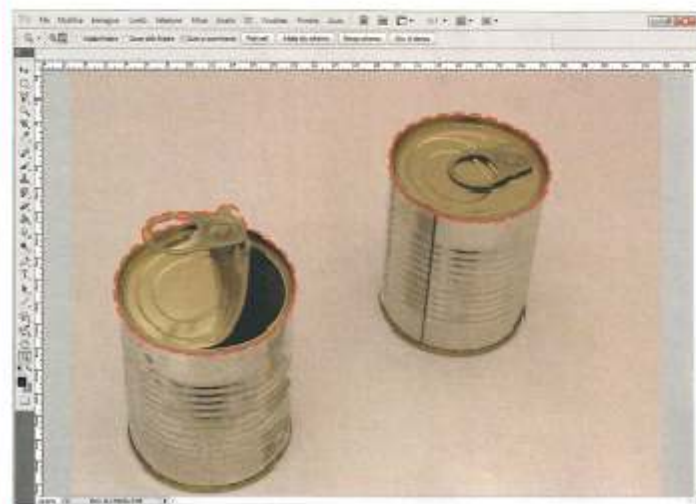


## COME NASCE UNO STILL LIFE... IMPROBABILE



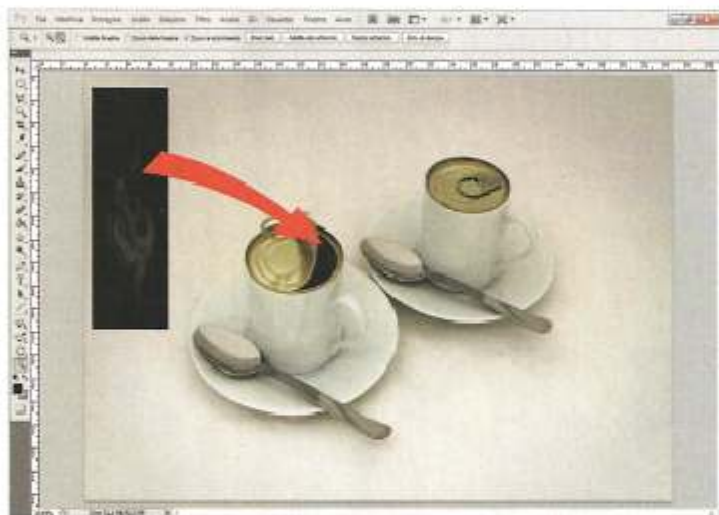
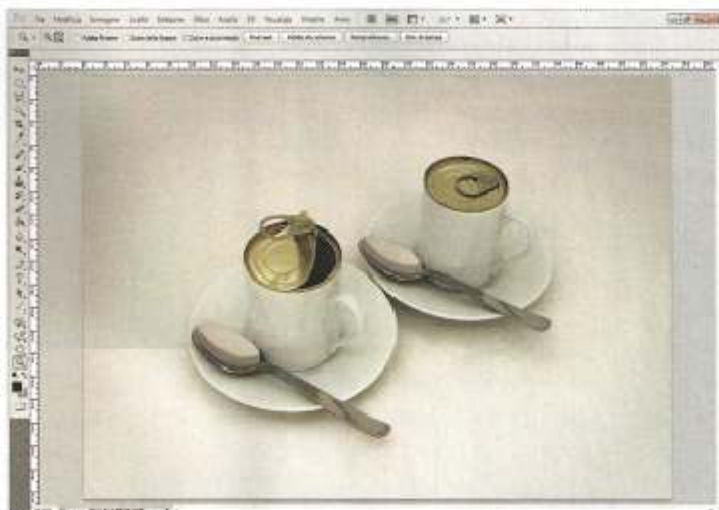
Il signore qui a lato è Giuseppe Colarusso, che come vedete è dotato di un'utilissima terza mano, che lo facilita molto nel realizzare le sue Improbabilità. L'autoritratto è realizzato con molta ironia: colui che osserva è come se stesse dentro un televisore, che Colarusso severamente minaccia di spegnere. In questo riquadro l'autore ci svela uno dei suoi trucchi, che poi trucchi non sono, quanto un'intelligente scelta di abbinamenti surreali, ma che nella realtà tecnica del montaggio devono combaciare perfettamente.

Ci dice Colarusso a proposito del suo modus operandi: Sotto l'aspetto tecnico la maggior parte delle immagini è frutto dell'elaborazione di più fotografie, ma quando posso (senza fare troppi danni reali) cerco di fare scatti singoli. Tutte le mie fotografie sono realizzate tra le mura domestiche, utilizzando la luce naturale proveniente dalle finestre e quella di un faretto da 70 watt opportunamente schermato con pannelli di vario tipo. La fotocamera è una reflex Canon EOS 7D con zoom 17-40mm; i software usati sono Corel Draw, Paint Shop Pro e Photoshop CS5.





Questo lavoro, di cui in basso nella pagina vedete l'immagine finale e nella pagina accanto quelle di partenza (1 e 2), si chiama "Improbabilità #15" e racconta dell'incontro fra due tazzine da caffè e due lattine con apertura a strappo. Anzitutto Colarusso ha fotografato gli oggetti da una identica prospettiva, così da facilitare il lavoro di montaggio. Quindi, in fotoritocco, selezionati e copiati i tappi delle lattine, li ha incollati sul bordo delle tazzine (2 e 3 nella pagina accanto). Sopra a destra il risultato di questo passaggio. Il tocco finale è l'aggiunta del vapore che esce dalla tazzina appena "aperta" (a lato). Come vedete la tecnica non è difficile. E' l'idea che conta!



nella scatola di cartone vuota, appaiono morbide e credibili. Quella del pesce è anche una elaborazione particolarmente riuscita, proprio per la sua scarna semplicità, una semplicità che è poi una delle cifre dell'autore.

Che ne dite poi di un uovo con impresso sul guscio il simbolo indicante che il contenitore di tuorlo e albume può essere riciclato? Oppure, rimanendo in cucina, di un matterello per stendere la pasta che invece di essere cilindrico è invece un parallelepipedo a base quadrata? Racconta Giuseppe Colarusso: "Nel mio lavoro mi intriga anche la possibilità di stuzzicare la fantasia dell'osservatore che si chiede che razza di essere sarà mai quello che indossa un occhiale con due stanghette e una sola lente (un ciclope, azzardiamo noi), oppure che cerca di immaginare quel che accadrà inserendo la spina del 'martello elettrico'". Aggiunge Giuseppe Colarusso: "In tutto ciò c'è molto umorismo ed ironia ma tra le righe, qui e là, anche qualcosa di serio. Insomma, tento di far ridere e pensare. I temi che più mi stanno a cuore sono l'inquinamento, il consumismo e certi paradossi della nostra era cosiddetta moderna.

C'è un'immagine, fra quelle pubblicate, che abbiamo trovato molto intrigante: la bomboletta spray con i cursori RGB per poter spruzzare qualsiasi colore si voglia. Non sarebbe geniale un oggetto così? Farebbe la felicità di ogni artista di strada e di ogni... carrozziere. Non ci crederete, ma Giuseppe Colarusso ci ha raccontato di averla pubblicata su Internet e di essere stato contattato da persone che la volevano acquistare. Questo non vuole forse dire che nella loro irrealtà alcuni oggetti ricreati dal nostro fotografo siano decisamente credibili? O che certi aspetti del nostro mondo sono diventati così assurdi che anche l'improbabilità può diventare plausibile?

Se gli si chiede quali siano i suoi riferimenti culturali, Giuseppe Colarusso risponde: "Razionalmente posso dire di essere parecchio influenzato da Magritte, Kafka, Chema Madoz, la *Settimana Enigmistica* e Jacovitti". Quindi, da un grande pittore surrealista, dal romanziere de "Il Processo", da un fotografo spagnolo noto per le sue fotografie bianconero piene di metafore visive, da una pubblicazione caratterizzata da enigmi inframezzati da un garbato umorismo d'altri tempi e dal disegnatore le cui tavole erano piene di personaggi e dettagli assurdi. A noi viene anche in mente un verso di Lautréamont dai "Canti di Maldoror": *bello come l'incontro fortuito sopra un tavolo di anatomia di una macchina da cucire e di un ombrello*, a cui Man Ray si ispirò per una sua fotografia.